



TEATRO
MANZONI
MONZA

Stagione
2022/2023



COMUNE DI
MONZA





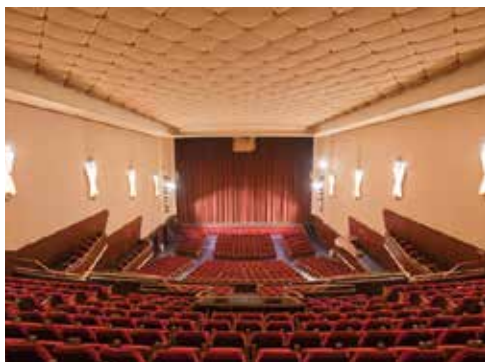
AZIENDA SPECIALE DI FORMAZIONE SCUOLA PAOLO BORSA

Dopo la terza media percorsi di formazione
professionale a frequenza gratuita



SCOPRI DI PIÙ
SUI NOSTRI CORSI
INQUADRANDO
IL QR CODE

Il Teatro

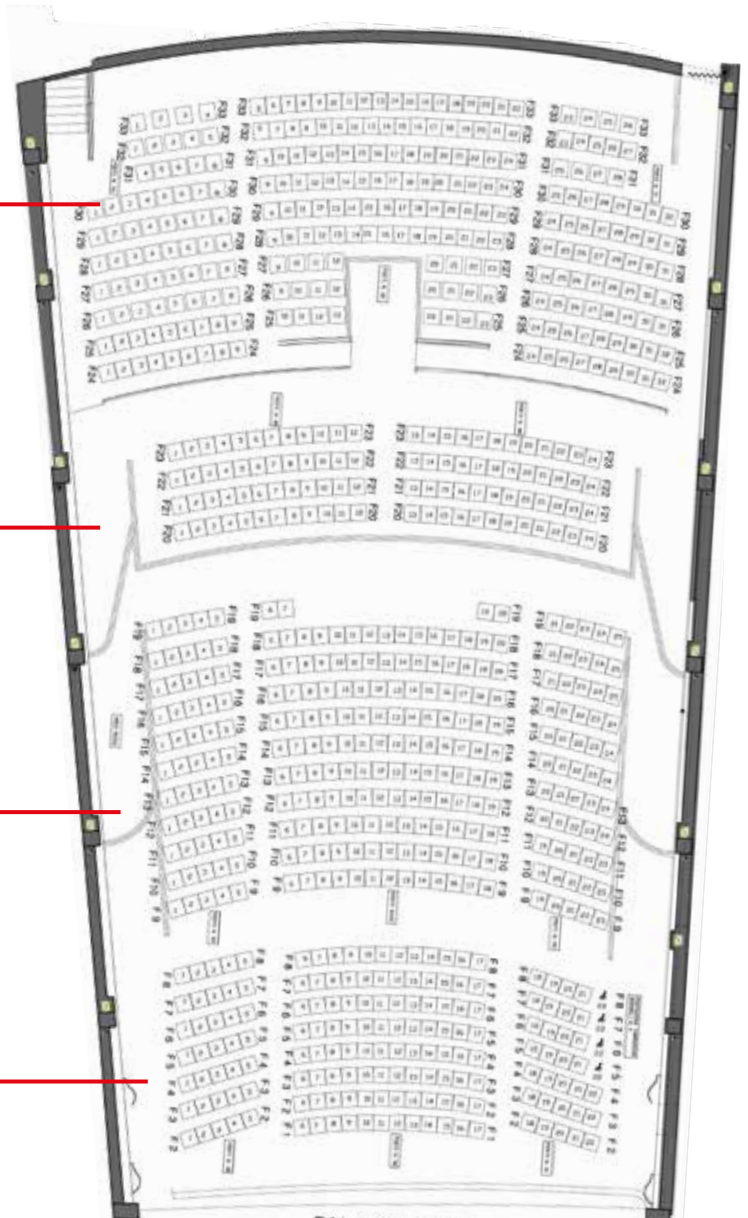


Galleria

Balconata

Platea rialzata

Platea



Palcoscenico

Indice

Presentazioni	pag. 8
Calendario generale	pag. 10
Calendario riepilogativo “Grande prosa”	pag. 12
Calendario riepilogativo “Teatro comico”	pag. 14
Calendario riepilogativo “Altri percorsi”	pag. 15
Calendario riepilogativo “Eventi speciali”	pag. 16
Schede spettacoli	pag. 18
Biglietti, abbonamenti e promozioni	pag. 56
Come acquistare	pag. 58
Servizi per il pubblico	pag. 60
Il Manzoni per le aziende	pag. 61
Contatti e info	pag. 62

Presentazioni

Il Teatro Manzoni riapre le porte per ospitare una **densa stagione, selezionata e di alto livello**, che segnerà un primo passo verso il rilancio del luogo dopo la pandemia. Una proposta che – nelle sue diverse linee di sviluppo – crea **intrecci, rimandi e contrappunti tra uno spettacolo e l'altro**. Accanto alla Grande prosa, il cui fuoco rimane lo sguardo, talvolta ironico, talvolta amaro, del singolo sul mondo, nel rapporto tra sé e la società, si colloca la proposta di “Altri percorsi”. Sempre più connotato come filone sperimentale e di ricerca, “Altri percorsi” quest’anno sarà dedicato interamente all’approfondimento di grandi artisti e autori che hanno fatto **dell’indagine del rapporto società-individuo** e della tematizzazione della libertà elementi cardine della propria produzione: **Pier Paolo Pasolini, Giorgio Gaber e Italo Calvino**. A quest’ultimo, in occasione delle celebrazioni per i cento anni dalla sua nascita, saranno dedicati due spettacoli, uno dei quali vedrà la partecipazione del celebre teologo e filosofo Vito Mancuso.

Il tema dello spazio della libertà all’interno della collettività è il nesso che lega indissolubilmente la proposta di “Altri percorsi” e la stagione di prosa, quasi a volerne rappresentare una possibilità di approfondimento ulteriore, **un’occasione per analizzare da una nuova prospettiva dilemmi millenari** su cui teatro, filosofia, arte, psicologia, sociologia ritornano costantemente. Tutto questo attraverso il racconto di pietre miliari della letteratura e dell’arte italiana. Lo spazio della libertà individuale spesso trova corrispondenza e coincidenza con lo spazio della satira, della battuta, specchio grottesco della realtà che ci circonda, delle relazioni umane che ci legano. **La stagione 2022-23 lascia spazio così anche alla leggerezza**, alla commedia e alle sue forme più recenti, come *la stand-up comedy*.

Oltre a nomi consolidati della scena del cabaret come **Teresa Mannino, Antonio Ornano e Raul Cremona**, troveranno spazio nomi emergenti che hanno guadagnato e stanno guadagnando sempre più seguito e visibilità tra il **pubblico più giovane** con la propria ironia graffiante. Non resta che augurare a tutte e tutti una splendida stagione a teatro.



Arianna Bettin

Assessora
a Parco e Villa Reale,
Cultura, Università
del Comune di Monza



Paolo Pilotto

Sindaco
del Comune di Monza

«Libertà è una parola che segna con forza la nostra contemporaneità, soprattutto dopo che la pandemia ci ha ricordato drammaticamente il senso delle parole segregazione, isolamento, costrizione. Oggi, dopo anni di closure più o meno stringenti, ognuno di noi vorrebbe essere “libero”. Questo desiderio profondo e ancestrale di libertà, però, si scontra – e da sempre – con la libertà dell’altro, di chi mi sta accanto, di chi mi abita di fronte, di chi ha idee diverse dalle mie. E allora è il momento di riparlare di libertà...»

Con queste parole l’autore, attore, regista Mario Perrotta spiega l’ispirazione per il suo nuovo progetto triennale, un’indagine sulla “libertà” attraverso l’incontro con Italo Calvino in un percorso di ricerca teatrale che, sul palco del Manzoni diventerà - con ben due appuntamenti curati da Perrotta, uno dei quali, *Libertà rampanti*, insieme al teologo Vito Mancuso - omaggio a uno dei più importanti scrittori del secondo Novecento di cui nel 2023 ricorgerà il centenario dalla nascita.

Sarà all’insegna della libertà e dell’incontro “senza rete di protezione” con un’altra figura emblematica (di cui nel 2022 ricorre il centenario dalla nascita) *Corpo eretico*, il nuovo spettacolo che Marco Baliani dedica (e noi con lui) a Pier Paolo Pasolini, tra i maggiori intellettuali italiani del Novecento. ... E’ libero (e contagioso e intrigante) il cantiere poetico *Quando sarò capace di amare*, l’atteso incontro, voluto e cercato dalla Fondazione Gaber, tra Stefano Massini e Giorgio Gaber. E’ cifra e approccio creativo alla messincena la libertà dell’invenzione scenica di Arturo Cirillo per il suo bellissimo *Cyrano* ma è anche tematica che percorre, con declinazioni differenti, l’intera stagione teatrale: dalla libertà coniugale della *Coppia aperta quasi spalancata* di cui Franca Rame mette ironicamente in luce e in discussione l’ipocrisia, alla libertà rivendicata di vivere seguendo i propri desideri e le proprie inclinazioni che si trova a fare i conti con i pregiudizi sociali in *Mine vaganti* o in *Le nostre anime di notte*. Questi e altri stimoli negli appuntamenti delle diverse sezioni in cui è articolato il Cartellone. Una stagione teatrale per tornare ad incontrarci e ad incontrare artisti di grande valore (Arturo Cirillo, Lella Costa, Marco Baliani, Massimo Dapporto, Claudio Bisio, Iaia Forte, Valerio Bongiorno, Antonello Fassari, Alessandra Faiella, Elia Schilton, Giuseppe Battiston, Mario Perrotta, Stefano Massini, Andrée Ruth Shammah, Francesco Piccolo, Serena Sinigaglia, Ferzan Özpetek, Renato Sarti...) e un teatro che si riconferma come luogo dell’incontro e luogo di libertà.



Dott.ssa Paola Pedrazzini

Direttrice artistica

Teatro Manzoni Monza

Calendario generale



6 novembre 2022

CONdivertimentoCERTO

Eventi speciali



Dall' 11 al 13 novembre 2022

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

Grande prosa



14 dicembre 2022

IL GIAGUARO MI GUARDA STORTO

Teatro comico



Dal 16 al 18 dicembre 2022

LA MIA VITA RACCONTATA MALE

Grande prosa



Dal 13 al 15 gennaio 2023

CYRANO DE BERGERAC

Grande prosa



20 gennaio 2023

BEST OF ANTONIO ORNANO

Teatro comico



27 gennaio 2023

DODICI NOTE SOLO BIS

Eventi speciali



1 febbraio 2023

LIBERTÀ RAMPANTI Da Sofocle a Calvino: indagine a tre voci sulla libertà [Altri percorsi](#)



Dal 3 al 5 febbraio 2023

LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

Grande prosa



10 febbraio 2023

QUANDO SARÒ CAPACE DI AMARE Massini racconta a Gaber

[Altri percorsi](#)



1 marzo 2023

CORPO ERETICO Dialogo in tempo presente con Pier Paolo Pasolini

[Altri percorsi](#)



Dal 3 al 5 marzo 2023

MINE VAGANTI

Grande prosa



10 marzo 2023

IL MEGLIO DI... RAUL CREMONA

Teatro comico



Dal 17 al 19 marzo 2023

BALASSO FA RUZANTE (Amori disperati in tempo di guerre)

Grande prosa



30 marzo 2023

S/CALVINO o della libertà

[Altri percorsi](#)



12 aprile 2023

SERATA STAND UP

Teatro comico



Dal 14 al 16 aprile 2023

LA VALIGIA In viaggio con Dovlatov - Un torero squalificato

Grande prosa



Dal 5 al 7 maggio 2023

COPPIA APERTA QUASI SPALANCATA

Grande prosa

Grande prosa in abbonamento



Dall' 11 al 13 novembre 2022

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

con **Massimo Dapporto**,
Antonello Fassari
e **Susanna Marcomeni**



Dal 16 al 18 dicembre 2022

LA MIA VITA RACCONTATA MALE

con **Claudio Bisio**



Dal 13 al 15 gennaio 2023

CYRANO DE BERGERAC

con **Arturo Cirillo**, **Rosario Giglio**,
Francesco Petruzzelli,
Valentina Picello, **Giulia Trippetta**,
Giacomo Vigentini



Dal 3 al 5 febbraio 2023

LE NOSTRE ANIME DI NOTTE

con **Lella Costa**
ed **Elia Schilton**



Dal 3 al 5 marzo 2023

MINE VAGANTI

con **Francesco Pannofino**,
Iaia Forte, **Erik Tonelli**,
Carmine Recano
e con **Simona Marchini**



Dal 17 al 19 marzo 2023

BALASSO FA RUZANTE

(Amori disperati in tempo di guerre)
con **Natalino Balasso**,
Andrea Collavino,
Marta Cortellazzo Wiel



Dal 14 al 16 aprile 2023

LA VALIGIA

In viaggio con **Dovlatov -**
Un torero squalificato
con **Giuseppe Battiston**



Dal 5 al 7 maggio 2023

COPPIA APERTA
QUASI SPALANCATA

con **Alessandra Faiella**
e **Valerio Bongiorno**

Teatro comico

in abbonamento



Altri percorsi



1 febbraio 2023

LIBERTÀ RAMPANTI

Da Sofocle a Calvino:

indagine a tre voci sulla libertà

con **Mario Perrotta,**
Vito Mancuso, Sara Chiappori



10 febbraio 2023

QUANDO SARÒ CAPACE DI AMARE

Massini racconta a Gaber

con **Stefano Massini**
e **Orchestra Multietnica di Arezzo**



1 marzo 2023

CORPO ERETICO

Dialogo in tempo presente

con **Pier Paolo Pasolini**

con **Marco Baliani**



30 marzo 2023

s/CALVINO o della libertà

con **Mario Perrotta**

Eventi speciali



6 novembre 2022

CONdivertimentoCERTO
con **Duo Baldo**



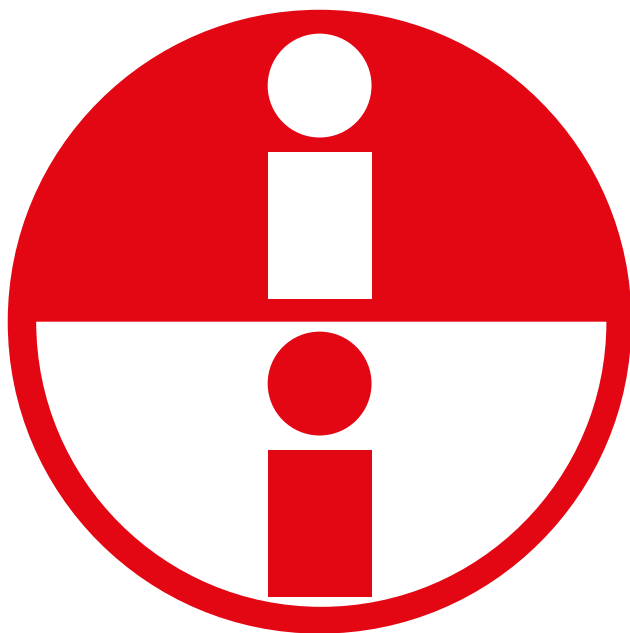
27 gennaio 2023

DODICI NOTE SOLO BIS
con **Claudio Baglioni**

IMPRESA DI PULIZIE

ITALIA

**Pulizie civili e industriali
SANIFICAZIONI AMBIENTALI
DISINFEZIONE - DISINFESTAZIONE - DERATTIZZAZIONE
LAVAGGIO FACCIATE CONTINUE**



MONZA - VIA SEMPIONE, 4 - TEL. 039 36 94 27 - FAX 039 23 27 431

info@impresaitaliasnc.191.it

www.impresaitaliasnc.it

Duo Baldo in

CONdivertimentoCERTO



© Richard Crean

Con
Duo Baldo

Violino
Brad Repp

Pianoforte
Aldo Gentileschi

Presentazione della Stagione Teatrale 2022/2023

a seguire concerto di **Duo Baldo** - in chiusura **aperitivo**
offerto dal Teatro in collaborazione con
Cooperativa Sociale Servizitalia



Il concerto che non avete mai visto, dove prevale... l'Allegro.

"Il formidabile show degli Stanlio ed Ollio della musica classica"

"Straordinario violinista e funambolico pianista per un concerto fuori dall'ordinario. Ridere con la musica classica"

Suonare, giocare, in Italiano sono termini distinti. Non così in Inglese, Tedesco e Francese.

Cosa può accadere se un musicista "Serio" si trova a suonare con un altro musicista per il quale fare musica è anche "giocare"? Quali relazioni si verrebbero a stabilire tra i due? Come reagirebbero l'uno a contatto con l'altro?

Dalle risposte a queste domande è scaturito uno spettacolo che propone un modo diverso di accostarsi al mondo della musica classica.

Scherzi, tic, provocazioni musicali diventano il tessuto dello spettacolo nel quale la musica si coniuga con il divertimento.

Così lo spettacolo risponde ad una partitura di sinfonia, nella quale, naturalmente, tra tutti i movimenti prevale... l'allegro.

Massimo Dapporto e Antonello Fassari in

Il delitto di via dell'Orsina



Dall' 11 al 13 novembre 2022

Venerdì 11 e sabato 12 ore 21.00

Domenica 13 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Di

Eugène Labiche

Traduzione

Andrée Ruth Shammah

Giorgio Melazzi

Regia e adattamento

Andrée Ruth Shammah

Con

Massimo Dapporto

Antonello Fassari

Susanna Marcomeni

E con

Marco Balbi

Andrea Soffiantini

Christian Pradella

Luca Cesa-Bianchi

Musiche

Alessandro Nidi

Scene

Margherita Palli

Costumi

Nicoletta Ceccolini

Luci

Camilla Piccioni

Sagome dalle opere di

Paolo Ventura

Con il suo nuovo spettacolo, Andrée Ruth Shammah torna alla drammaturgia francese scegliendo una commedia brillantemente costruita da un gigante come Eugène Labiche.

Due uomini si risvegliano nello stesso letto, con le mani sporche e le tasche piene di carbone. Non ricordano nulla di quanto accaduto la notte precedente dopo aver lasciato una festa. Da un giornale apprendono che una giovane carbonaia è morta quella notte e, tra una serie di malintesi ed equivoci, si fa strada la possibilità che i due abbiano commesso quell'efferato omicidio.

La regista affida il ruolo di questi due personaggi, profondamente diversi l'uno dall'altro – uno ricco, nobile, elegante e l'altro rozzo, volgare, proletario – a due grandi interpreti come Massimo Dapporto e Antonello Fassari. Sulla scena, disegnata da Margherita Palli, anche una piccola orchestra – pianoforte, clarinetto e flauto – a eseguire le musiche originali di Alessandro Nidi.

Teresa Mannino in

Il giaguaro mi guarda storto



© Giuseppe La Spada

14 dicembre 2022

Ore 21.00

Teatro Comico
fuori abbonamento

Di e con
Teresa Mannino

Circondata da palme distratte e quieti fichi d'India, guardo verso nord.

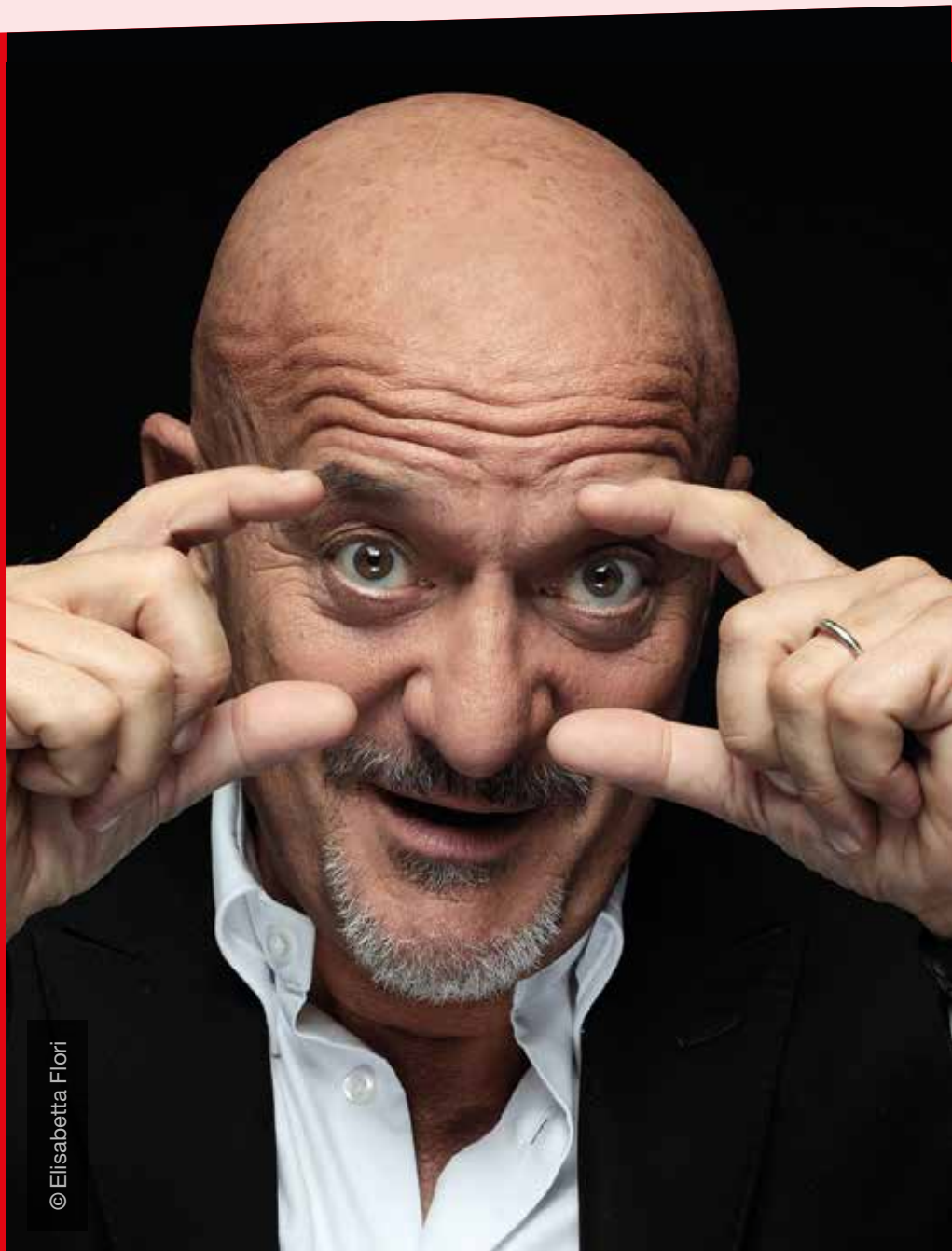
Il vento di scirocco aiuta i miei pensieri a volare verso una meta che sembra irraggiungibile: il desiderio.

Vorrei, vorrei, vorrei...

Il motore dei miei passi, dei miei sguardi, del mio stupore si riaccende sfolgorante grazie agli occhi ottusi e storti del potente di turno travestito da felino medievale.

Claudio Bisio in

La mia vita raccontata male



© Elisabetta Flori

Dal 16 al 18 dicembre 2022

Venerdì 16 e sabato 17 ore 21.00

Domenica 18 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Di

Francesco Piccolo

Con

Claudio Bisio

E i musicisti

Marco Bianchi

Pietro Guarracino

Musiche

Paolo Silvestri

Scene e costumi

Guido Fiorato

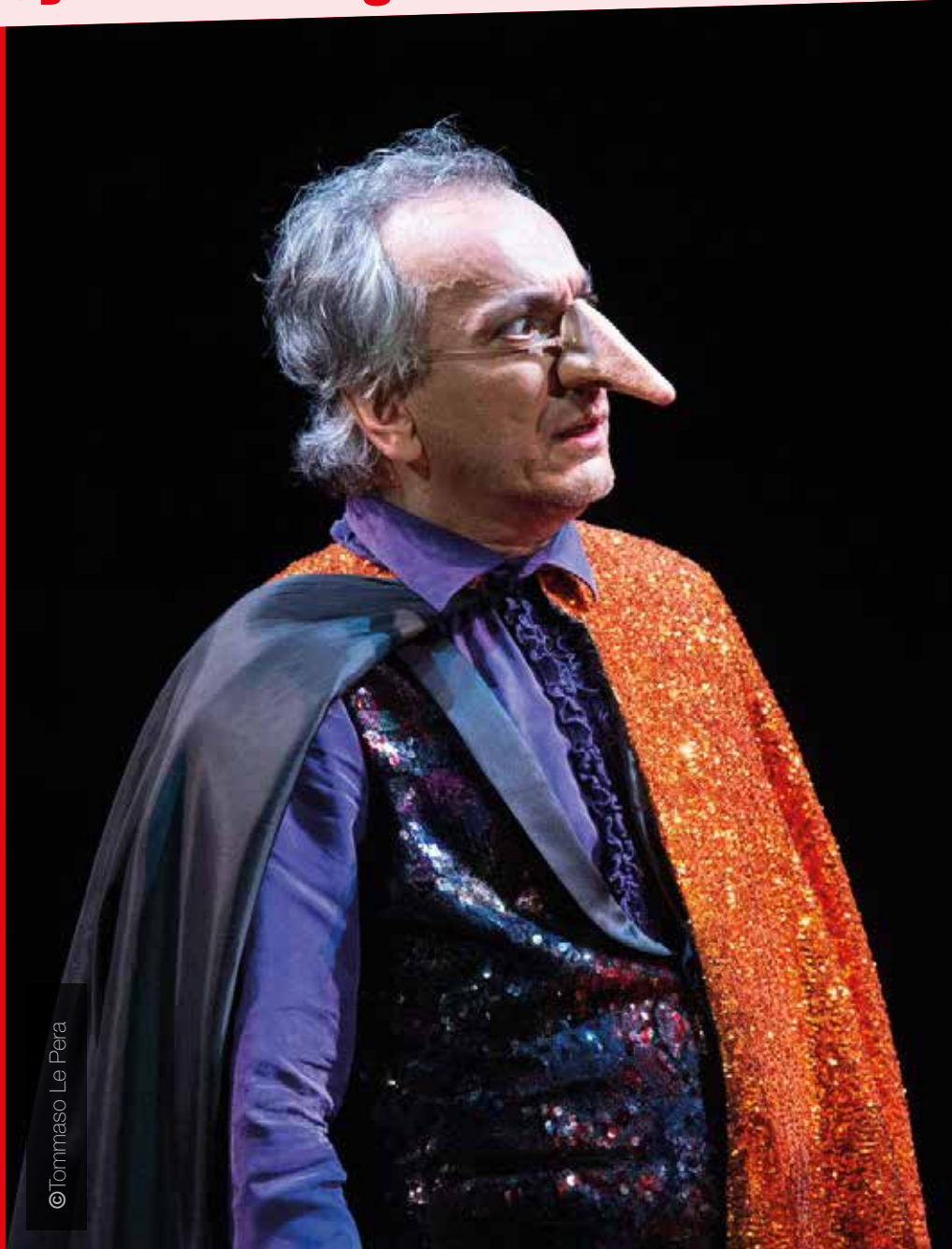
Regia

Giorgio Gallione

Un po' romanzo di formazione, un po' biografia divertita e pensosa, un po' catalogo degli inciampi e dell'allegria del vivere, **La mia vita raccontata male** ci segnala che se è vero che ci mettiamo una vita intera a diventare noi stessi, quando guardiamo all'indietro la strada è ben segnalata da una scia di scelte, intuizioni, attimi, folgorazioni e sbagli, spesso tragicomici o paradossali. Attingendo dall'enorme e variegato patrimonio letterario di Francesco Piccolo, lo spettacolo si dipana in una eccentrica sequenza di racconti e situazioni che inesorabilmente e bizzarramente costruiscono una vita che si specchia in quella di tutti.

Dalla prima fidanzata alle gemelle Kessler, dai mondiali di calcio all'impegno politico, dall'educazione sentimentale alla famiglia o alla paternità, dall'Italia spensierata di ieri a quella sbalestrata di oggi, fino alle scelte professionali e artistiche che inciampano in Bertolt Brecht o si intrecciano con Mara Venier, lo spettacolo, montato in un continuo perfido e divertentissimo ping-pong tra vita pubblica e privata, reale e romanzata, racconta "male", in musica e parole, tutto ciò che per scelta o per caso concorre a fare di noi quello che siamo.

Arturo Cirillo, Rosario Giglio, Francesco Petruzzelli,
Valentino Picello, Giulia Trippetta e Giacomo Vigentini in
Cyrano De Bergerac



Dal 13 al 15 gennaio 2023

Venerdì 13 e sabato 14 ore 21.00

Domenica 15 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Di

Edmond Rostand

Regia

Arturo Cirillo

Con

Arturo Cirillo

Valentina Picello

Rosario Giglio

Francesco Petruzzelli

Giacomo Vigentini

Giulia Trippetta

Scene

Dario Gessati

Costumi

Gianluca Falaschi

Musiche

Federico Odling

Andare con il ricordo ad un musical da me visto da ragazzino a Napoli, nell'ancora esistente Teatro Politeama, è stato il primo moto di questo nostro nuovo spettacolo. Il musical in questione era il "Cyrano" tratto dalla celeberrima commedia di Rostand, a sua volta ispirata ad un personaggio storicamente vissuto, coetaneo del mio amato Molière. Riandare con la memoria a quella esperienza di giovane spettatore è per me risentire, forte come allora, l'attrazione per il teatro, la commozione per una storia d'amore impossibile e quindi fallimentare, ma non per questo meno presente, grazie proprio alla finzione della scena. Lo spettacolo che almeno trentacinque anni dopo porto in scena non è ovviamente la riproposizione di quel musical (con le musiche di Domenico Modugno) ma una continua contaminazione della vicenda di Cyrano di Bergerac, accentuandone più il lato poetico e visionario e meno quello di uomo di spada ed eroe della retorica, con delle rielaborazioni di quelle musiche, ma anche con elaborazioni di altre musiche, da Édith Piaf a Fiorenzo Carpi.

Un teatro canzone, o un modo per raccontare comunque la famosa e triste vicenda d'amore tra Cyrano, Rossana e Cristiano attraverso non solo le parole ma anche le note, che a volte fanno ancora di più smuovere i cuori, e riportarmi a quella vocazione teatrale, che è nata anche grazie al dramma musicale di un uomo che si considerava brutto e non degno d'essere amato. Un uomo, o un personaggio, in fondo salvato dal teatro, ora che il teatro ha più che mai bisogno di essere salvato.

Arturo Cirillo

Antonio Ornano in

Best of Antonio Ornano



20 gennaio 2023

Ore 21.00

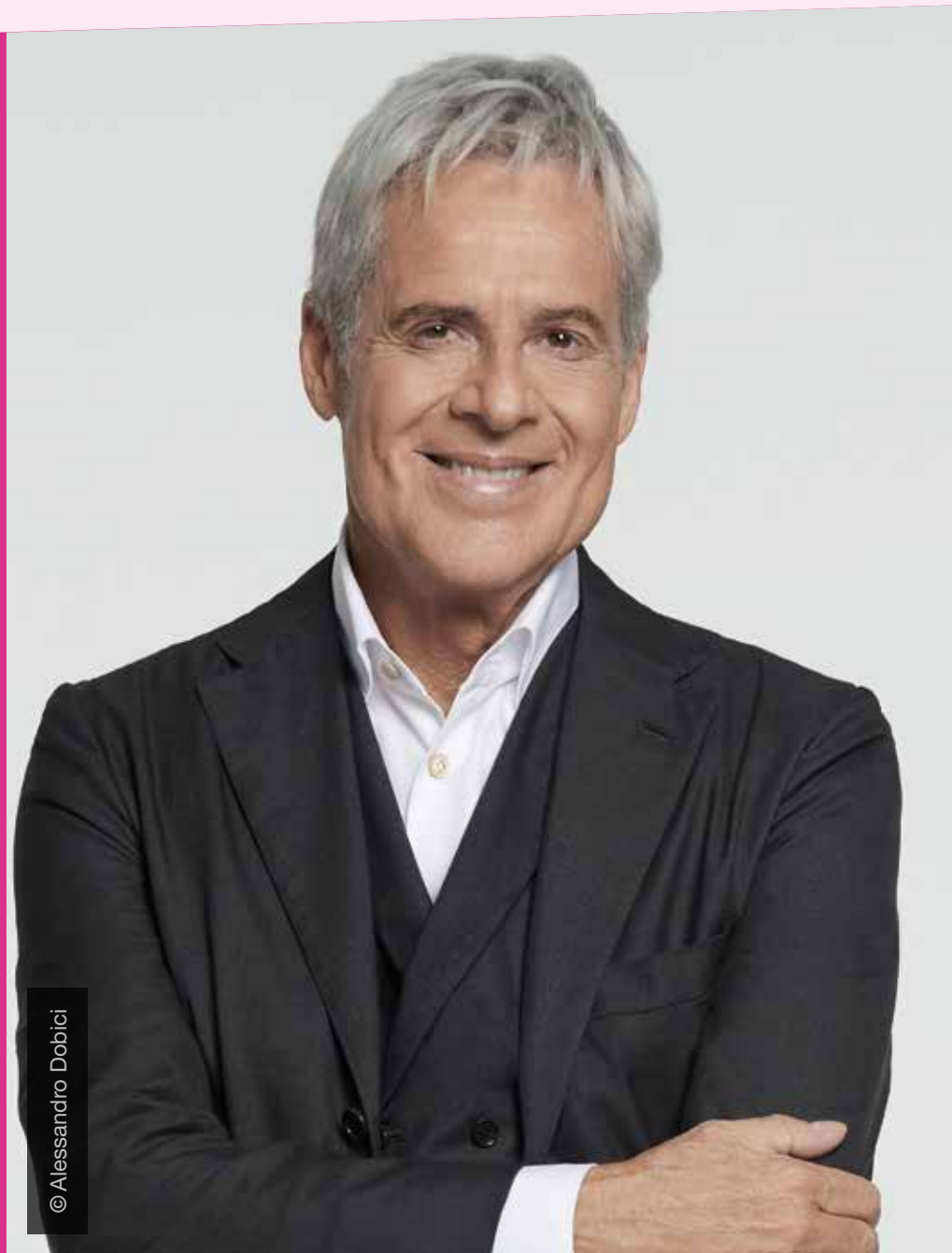
Teatro comico
in abbonamento

Di e con
Antonio Ornano

Un racconto di vita profondamente segnato da figure evocate in scena – esperti animali, registi bipolari, life coach, muratori di Renzo Piano - ma soprattutto da una figura femminile vincente e prevaricatrice, la mia “crostatina” che altri non è se non la mia dolce metà. E come se non bastasse vi racconto pure della fragilità e delle inadeguatezze di un uomo alle prese con le sue schizofrenie, comprese le mie difficoltà a rapportarmi con il razzismo e il bullismo, come comico e soprattutto come padre di un bimbo biologico biondo platino e di una bimba di colore adottata in Etiopia. E alla fine, forse per trovare l’“artefice” di queste fragilità, si parla e si ride anche del ricordo di una madre. La mia, come avrete intuito.

Claudio Baglioni in

Dodici note solo bis



© Alessandro Dobbici

27 gennaio 2023

Ore 21.00

Eventi speciali

Con
Claudio Baglioni

Dopo il grandissimo successo di *“Dodici note solo”*, Claudio Baglioni - voce, pianoforte e altri strumenti – torna al Teatro Manzoni di Monza con le composizioni più preziose del suo repertorio, protagonista assoluto del concerto più appassionante della straordinaria carriera di un artista sinonimo di grande musica e poesia, vincitore del PREMIO TENCO 2022.



24 ore su 24

Onoranze Funebri

Galli

tel. 039 835480

www.gallionoranzefunebri.it

via M. Buonarroti 22

Monza (MB)



 **SOCREM**
SOCIETÀ BERGAMASCA DI CREMAZIONE

Impresa autorizzata alla raccolta della firma per
volontà alla cremazione anche con dispersione



Best in
Parking



Semplice:
parcheggia subito da noi!



Convenzione Parcheggio Piazza Trento e Trieste - Teatro Manzoni

**€ 4,00 dalle ore 20.00 alle ore 24.00 - spettacoli serali
e dalle ore 15.00 alle 19.30 - spettacoli pomeridiani**

Entrata / Uscita Via degli Zavattari

Accessi pedonali / sbarco ascensori Piazza Trento e Trieste

Mario Perrotta, Vito Mancuso, Sara Chiappori in

Libertà rampanti

Da Sofocle a Calvino: indagine a tre voci sulla libertà

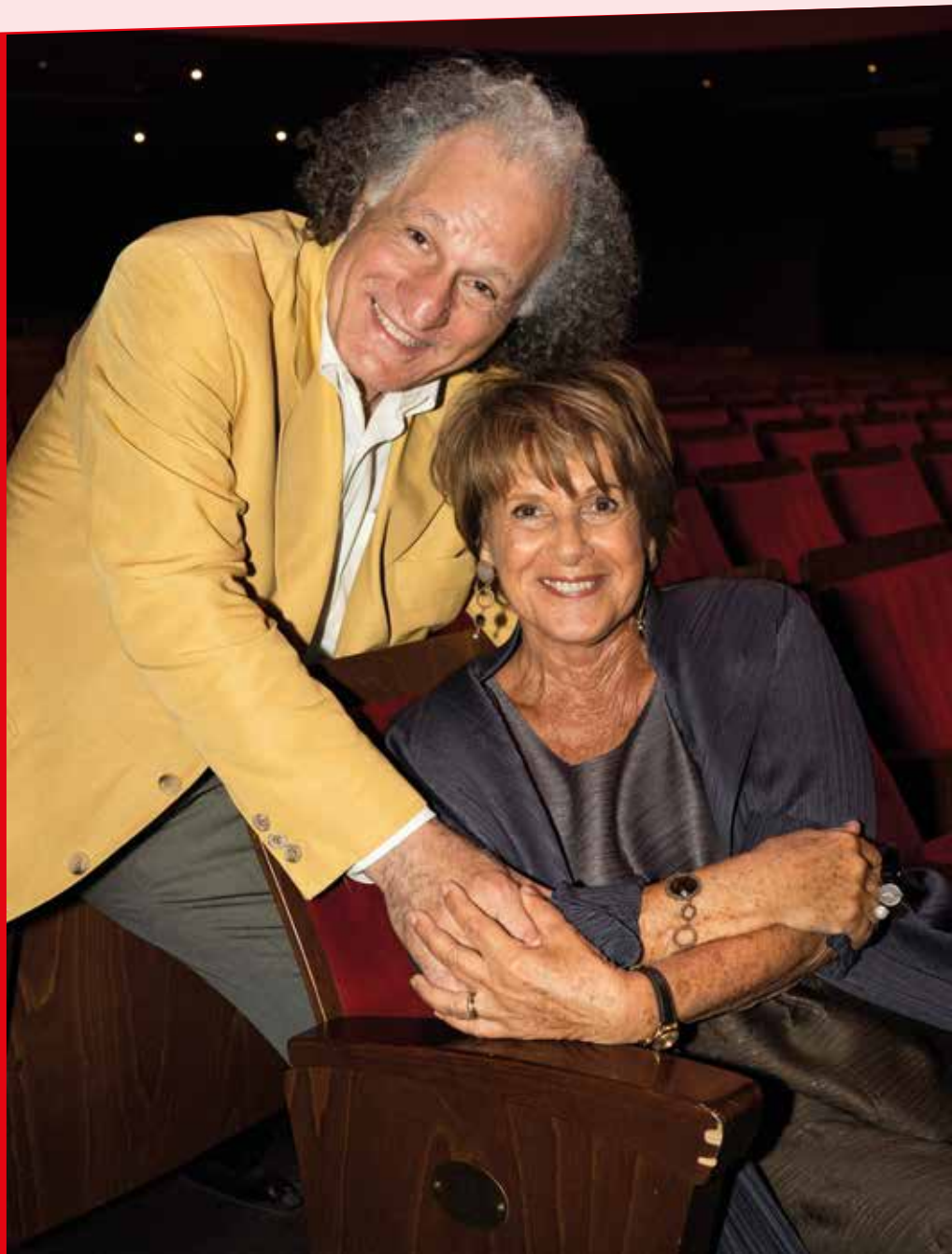


Con
Mario Perrotta
Vito Mancuso
Sara Chiappori

«Libertà è una parola che segna con forza la nostra contemporaneità» - afferma Perrotta - «soprattutto dopo che la pandemia ancora in corso ci ha ricordato drammaticamente il senso delle parole segregazione, isolamento, costrizione, solitudine. Oggi, dopo anni di clausure più o meno stringenti, ognuno di noi vorrebbe essere “libero”. Questo desiderio profondo e ancestrale di libertà, però, si scontra - e da sempre - con la libertà dell’altro, di chi mi sta accanto, di chi mi abita di fronte, di chi ha idee diverse dalle mie. E allora è il momento di riparlare di libertà, di riflettere su quel passaggio delicato e fondamentale in cui la “mia” libertà diventa la “nostra” libertà». Da queste riflessioni è nato *Libertà rampanti*, primo atto del nuovo progetto teatrale di Mario Perrotta (*Penso che dovrei volare* - 2022-24) che svilupperà attorno al concetto di libertà. In scena Perrotta sarà accompagnato dal teologo Vito Mancuso e dalla giornalista e critica di Repubblica Sara Chiappori, per un’indagine a tre voci tra letteratura, musica, teatro e filosofia: un affascinante percorso da Sofocle a Calvino, passando per le suggestioni di Sant’Agostino, Voltaire, Shakespeare, Dostoevskij, Morante, sulle tracce dei mutamenti che la parola libertà ha conosciuto nella storia della cultura occidentale.

Lella Costa ed Elia Schilton in

Le nostre anime di notte



Dal 3 al 5 febbraio 2023

Venerdì 3 e sabato 4 ore 21.00

Domenica 5 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Con

Lella Costa

Elia Schilton

Regia

Serena Sinigaglia

*Tratto dall'omonimo
romanzo di*

Kent Haruf

Addie e Louis, entrambi vedovi ultrasessantenni, che vivono da soli a pochi metri di distanza, si conoscono da anni, perché Addie era buona amica di Diane, la moglie scomparsa di Louis, ma in realtà non si frequentano, almeno fino al giorno in cui Addie fa al vicino una proposta piuttosto spiazzante.

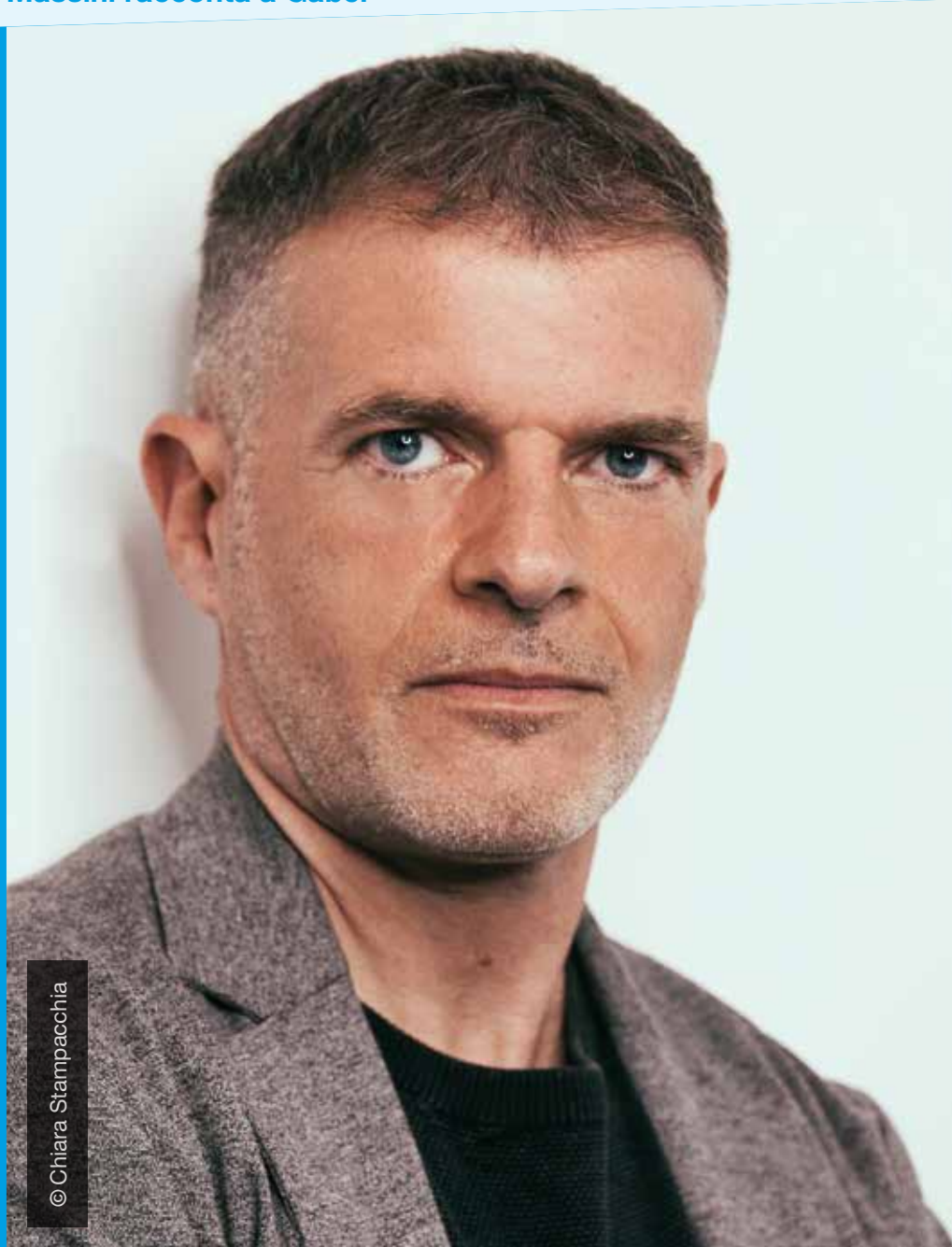
Dal momento che, dopo la scomparsa del marito, ha delle difficoltà ad addormentarsi da sola, invita Louis a recarsi da lei per dormire insieme.

Non si tratta di una proposta erotica, ma del desiderio di condividere ancora con qualcuno quell'intimità notturna fatta soprattutto di chiacchierate nel buio prima di cedere al sonno. Ma la società non è pronta a concedere a chi entra nel terzo tempo della vita un sogno romantico.

Stefano Massini in

Quando sarò capace di amare

Massini racconta a Gaber



© Chiara Stampacchia

Con
Stefano Massini

Con
Orchestra Multiethnica di
Arezzo

Canzoni di
Giorgio Gaber e Sandro
Luporini arrangiate da
Enrico Fink

In scena con
Stefano Massini
una selezione di musicisti
dell'Orchestra Multiethnica
di Arezzo

Violini:
Mariel Tahiraj e Camillo
Biagioli

Violoncello:
Mariaclara Verdelli

Fisarmonica e clarinetti:
Gianni Micheli

Trombone:
Saverio Zacchei

Chitarra bouzouki:
Massimo Ferri

Basso:
Luca Roccia Baldini

*Hammer dulcimer e
percussioni:*
Massimiliano Dragoni

Un corto circuito spiazzante: Stefano Massini in questo spettacolo non si propone di raccontare Gaber, bensì racconta a Gaber. Ma racconta cosa? Semplicemente storie, personaggi, vicende realmente accadute, incontri e memorie che lo scrittore non avrebbe mai intercettato, se non fossero state attratte dalla calamita delle canzoni del signor G. Perché aveva ragione Borges: ogni verso evoca altri versi, ogni creazione semina altri raccolti, ogni opera muta forma in un'ennesima opera. Cosa accade allora se un narratore come Massini si lascia ispirare dai brani di Giorgio Gaber? Cosa prende forma sul palcoscenico se i racconti del "più popolare cantastorie del momento" (Repubblica) sbocciano dentro le canzoni della premiata ditta Gaber-Luporini? In un cantiere poetico contagioso e intrigante, il palcoscenico si popola di personaggi fra i più diversi e inattesi. Sono geografie del nostro essere, sono cartografie dell'esistenza, sono rotte nell'oceano di un mondo sbandato, sono danze di fuochi per illuminare la notte del nostro vagare, scoprendo che tutti in fondo attendiamo solo il momento in cui saremo, finalmente, capaci di amare. Da "I mostri che abbiamo dentro" a "La parola io", da "Non insegnate ai bambini" a "Se io sapessi" e molti altri brani, Massini sceglie di coinvolgere il pubblico in un viaggio di echi e rimandi, in un unico grande omaggio a Gaber. Se poi in scena aggiungi i suoni e i colori di un'orchestra di musicisti da ogni parte del mondo, riuniti sotto il marchio ormai noto dell'OMA di Arezzo, ecco spiegata l'attesa per questo incontro così voluto e cercato dalla Fondazione Giorgio Gaber.

Marco Baliani in

Corpo eretico

Dialogo in tempo presente con Pier Paolo Pasolini



© Marco Parollo

Nuova produzione

Di e con
Marco Baliani

*“... l’eresia richiede una grande pazienza:
bisogna ripetere mille volte la stessa cosa”*

Un dialogo serrato, spietatamente sincero, a tentare di sgomitare quei grovigli che, ogni volta che l’ho incontrato, mi hanno lasciato inquieto. Contrasti e contraddizioni mai risolti, e che generano invece altri ingarbugliamenti necessari a vedere le “cose” del mondo da angolazioni inaspettate. Sono tante le “cose” su cui dialogare con lui, sulle mutazioni sociali avvenute, su quello che ha intuito e quello che ha travisato, sul suo corpo “diverso”, sempre al centro del suo agire, scandalosamente in contrasto col mondo intorno, sulla sua mai esausta vena pedagogica, sui suoi scritti pirateschi, sul suo giornalismo anomalo. Ma l’elenco non serve, e poi è lungo, variegato, multiforme, imprevedibile come lo è lui nella sua continua ricerca di linguaggi che sappiano parlare il suo tempo, spesso non coincidente con quello della società. Nella sua dissipazione mi ritrovo, sono sempre stato in fuga da recinti e classificazioni, così posso inserirmi con la mia storia e le mie contraddizioni, a intrecciare altre matasse di pensieri e immagini. Inaspettato sarà l’incontro con lui, senza rete di protezione, mi occorre andare ramingo, toccando le scabrosità dei nostri corpi mai sazi, non so quali sono le parole che spunteranno dai nostri sguardi mai appagati, ma prevedo durezza, un dialogare che è anche un duellare. La sua voce mi arriva tra capo e collo, come un avvertimento, uno stare in guardia, e si riverbera illuminando di una luce obliqua, caravaggesca, questo mio presente paludoso, dato che il tempo non fila mica dritto su una linea come si crede nel nostro Occidente, è invece un anello che si espande in cerchi concentrici, e ogni istante dell’Allora può divenire benissimo un attimo dell’Adesso. Nel mio lavoro ho sempre amato personaggi “non riconciliati”, fuori dalla norma, grandiosamente vittime della loro diversità. Con lui mi trovo dunque in sintonia, una sintonia provvisoria e inquietante come chi cammina sull’orlo di un precipizio ed è meglio non si appoggi al compagno di percorso nel difficile illusorio tentativo di restare in equilibrio. La sua eresia, così vitale, mi costringe a stare in ascolto, con lo spavento delle scoperte inattese, per vedere, alla fine, cosa mi resta tra le dita, di raccontabile e tramandabile col mio teatro e la mia voce.

Francesco Pannofino, Iaia Forte, Erik Tonelli,
Carmine Recano e con Simona Marchini in

Mine vaganti



© Romolo Eucalitto

Dal 3 al 5 marzo 2023

Venerdì 3 e sabato 4 ore 21.00

Domenica 5 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Uno spettacolo di
Ferzan Özpetek

Con

Francesco Pannofino

laia Forte

Erik Tonelli

Carmine Recano

Simona Marchini

Roberta Astuti

Sarah Falanga

Mimma Lovoi

Francesco Maggi

Luca Pantini

Jacopo Sorbini

Scene

Luigi Ferrigno

Costumi

Alessandro Lai

Luci

Pasquale Mari

La prima regia teatrale di Ferzan Özpetek è dedicata ad un suo film già pluripremiato, riadattato in modo fedele, alla trama originale e alle esigenze del palcoscenico.

La scena pulita, avvolta in un candore, quasi accecante, di drappi leggeri, talvolta calati delicatamente dall'alto e, altre volte, intervallati, come sipari di apertura o chiusura, ha permesso, grazie ad un lavoro complesso ma riuscito, un movimento fluido che ben ricorda i tempi del cinema. Gli attori hanno lavorato al successo corale di questo spettacolo, portando al pubblico le caratteristiche espressive che li hanno resi noti, riconfermando ancora la loro bravura e permettendo all'autore di realizzare una vivace invasione di platea che ha coinvolto e regalato preziosa, spensierata ilarità. Una ricetta per la pace che si innesta sulle tracce della commedia all'italiana, influenzata dalla scuola almodovariana e capace di sdrammatizzare eccellentemente i toni più cupi e amletici che appartengono alla trama, ma, prima ancora, alla vita; il dolore si scioglie, così, in sorrisi e i sorrisi aiutano a riflettere sui nodi centrali dell'esistenza e della fratellanza, anche paterna.

L'esercizio di intimità profonda con il sé, dapprima forzato da una condizione di segretezza di intenti fanciullescamente imbarazzata, contraddistingue, come in una famosa opera del Collodi, un racconto di crescita, di acquisita consapevolezza e alla fine, anche la scelta, non meno importante, di un ruolo di partecipazione sociale, in cui, finalmente, ci si riconosce senza aver paura di perdersi.

Raul Cremona in

Il meglio di... Raul Cremona



© Efrem Raimondi

10 marzo 2023

Ore 21.00

Teatro comico
in abbonamento

Di e con
Raul Cremona

Jacopo Ortis dall'eloquio comicamente gassmaniano, Silvano il mago di Milano, l'indimenticabile mago Oronzo, l'intollerante e milanesissimo Omen... Questi alcuni dei personaggi più noti e amati di Raul Cremona che porta a teatro un esilarante "Il meglio di...".

Natalino Balasso, Andrea Collavino e M. Cortellazzo Wiel in

Balasso fa Ruzante

(Amori disperati in tempo di guerre)



Dal 17 al 19 marzo 2023

Venerdì 17 e sabato 18 ore 21.00

Domenica 19 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Di

Natalino Balasso

Regia

Marta Dalla Via

Con

Natalino Balasso
Andrea Collavino
Marta Cortellazzo Wiel

Scene

Roberto Di Fresco

Costumi

Sonia Marianni

Luci

Luca dé Martini
di Valle Aperta

Ruzante e interpreta questo nuovo testo teatrale, nato da una raffinata e profonda ricerca linguistica, assieme ad Andrea Collavino e Marta Cortellazzo Wiel. Marta Dalla Via, raffinata caratterista e profonda conoscitrice delle corde espressive di Balasso/Ruzante, dirige questo ensemble affiatato, tesse i fili e i toni di questa commedia e calibra la vis comica con quella drammatica.

«Balasso è riuscito a intrecciare una compilation di testi tratti dall'opera di Beolco reinventando un gergo che mantenesse senso e suono dell'originale» scrive la regista. «Una drammaturgia fatta di scelte lessicali che sono, in pieno stile Ruzantiano, scelte politiche e polemiche. Un neo-dialetto obliquo, abbondante e spassoso, che rende concrete tre figure toccanti: l'amico rivale Menato, Gnuia donna sottoposta eppure dominante e lo stesso Ruzante.

Un uomo contemporaneamente furbo e credulone, pavido eppure capace di uccidere, un eroe comico dentro il quale scorre qualcosa di primitivo che lo rende immortale. Credo che Angelo Beolco, con il suo alter ego e le sue opere, volesse dimostrare che un altro modo di fare arte/cultura era possibile e provava a fare azioni sceniche anti sistema anche quando era accolto da quel sistema. In questo credo che la vicinanza con la poetica e la visione di Natalino Balasso sia evidente».

Mario Perrotta in
s/Calvino o della libertà



Nuova produzione

Uno spettacolo di
Mario Perrotta

Altri interpreti in video
Cast in via di definizione

Libertà è una parola che segna con forza la nostra contemporaneità, soprattutto dopo che la pandemia ancora in corso ci ha ricordato drammaticamente il senso delle parole segregazione, isolamento, costrizione, solitudine. Oggi, ognuno di noi vorrebbe essere "libero". Libero di fare, libero di muoversi, di autodeterminarsi, di abbracciare, di incontrare, di dire la propria sui Social, di esprimere se stesso senza se e senza ma. Questo desiderio profondo e ancestrale di libertà, però, si scontra - e da sempre - con la libertà dell'altro, di chi mi sta accanto, di chi mi abita di fronte, di chi viaggia sul mio stesso treno, di chi ha idee diverse dalle mie, di chi usa modi diversi dai miei per esporre il suo pensiero. E allora è il momento di riparlare di libertà, di riflettere su quel passaggio delicato e fondamentale in cui la "mia" libertà diventa la "nostra" libertà, per provare a rintracciare un nuovo significato condiviso che ci ripositioni, tutti, uno accanto all'altro e non più uno di fronte all'altro o, ancor peggio, uno contro l'altro. Poi, all'improvviso - ed era una notte d'inverno - Calvino. Molti sono stati i mesi abitati da queste riflessioni e per ovvie ragioni, ma niente che sembrasse avere a che fare con la possibilità di un progetto teatrale. Corro a cercare la prima opera che trovo delle sue e cado sulla trilogia I nostri antenati; nella prefazione dello stesso Calvino, trovo scritto: "una trilogia sul come realizzarsi esseri umani, tre gradi di approccio alla libertà". È tutto lì, in quella frase, in quei capolavori letti prima con lo stupore giovanile e poi con il disincanto dell'adulto, è tutto in quell'anelito di libertà cercato tra i rami di un albero, in quella lettura che Calvino stesso fornisce del Barone: "la prima lezione che potremmo trarre dal libro è che la disobbedienza acquista un senso solo quando diventa una disciplina morale più rigorosa e ardua di quella a cui si ribella". E scorrono leggere le letture dei tre romanzi, seguiti dalle Lezioni americane, sorprendenti, oggi più che mai, per la loro capacità di immaginare con largo anticipo ciò di cui avremmo estremo bisogno in questo nostro presente. E ancora, città invisibili e viaggiatori d'inverno... Da questo lungo ri-percorrere la sua opera ne vorrò trarre, come sempre ho fatto con i classici, un componimento originale per dare corpo e carne e teatro a quegli interrogativi sulla libertà, sull'autodeterminazione, interrogativi che, in modo costante e dominante, attraversano tutti i capolavori di Italo Calvino. Un omaggio personalissimo a un autore che ha saputo modellare, e fortemente, la mia visione delle cose del mondo.

Mario Perrotta

Stefano Rapone in

Serata Stand up



12 aprile 2023

Ore 21.00

Teatro comico
in abbonamento

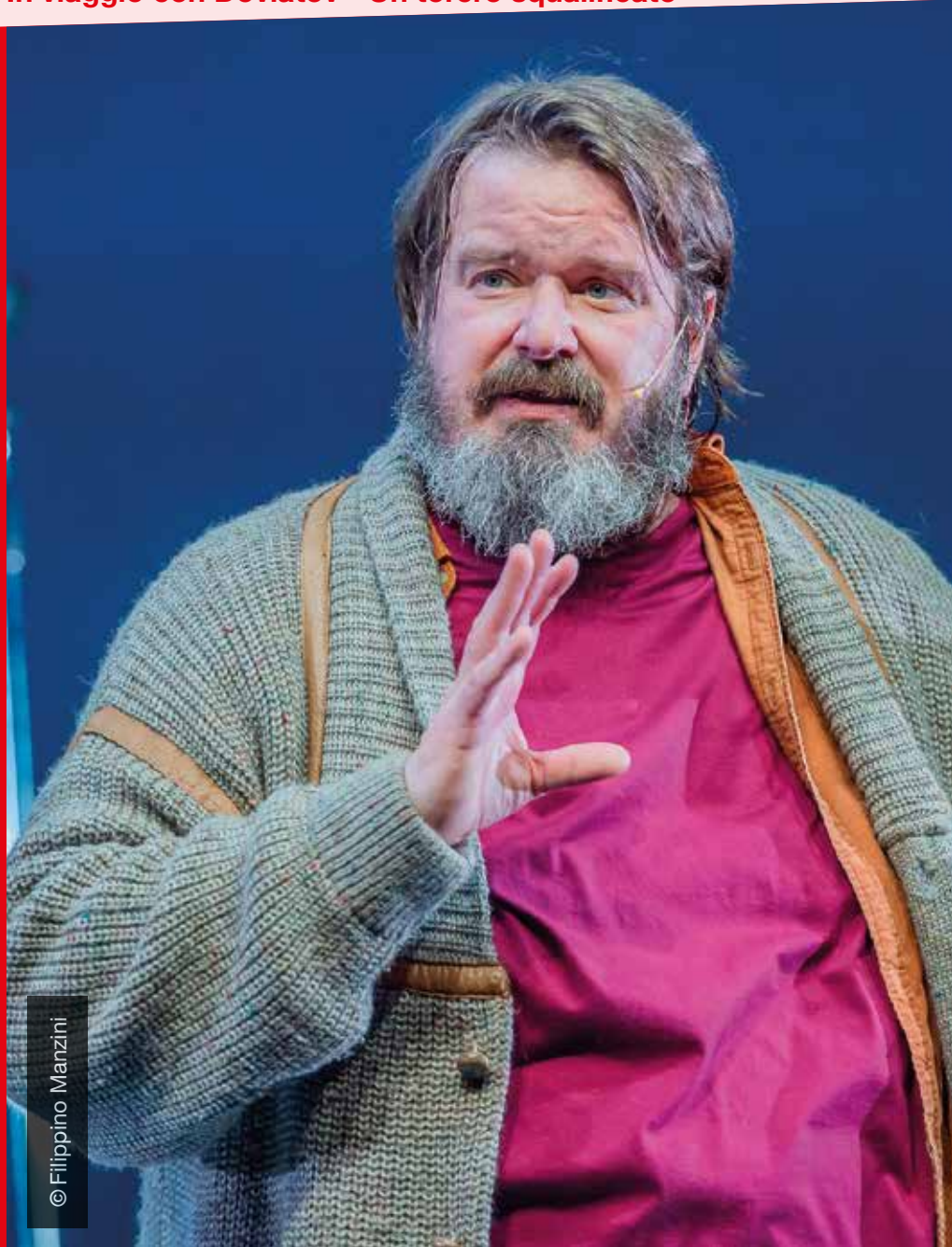
Di e con
Stefano Rapone

Nel suo nuovo spettacolo Stefano Rapone partirà dalle difficoltà di essere cresciuto in un ambiente religioso per poi affrontare diverse tematiche che interessano il dibattito contemporaneo, come il confronto tra uomini e femminismo e la relazione tra comicità e politicamente corretto, il tutto nel solo tentativo di avere un rapporto più adulto con la sua educazione cattolica e dimostrare alla propria famiglia di essere meglio di Gesù Cristo.

Giuseppe Battiston in

La Valigia

In viaggio con Dovlatov - Un torero squalificato



© Filippino Manzini

Dal 14 al 16 aprile 2023

Venerdì 14 e sabato 15 ore 21.00

Domenica 16 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Tratto da

La Valigia di Sergej
Dovlatov

Traduzione

Laura Salmon

Adattamento

Paola Rota
Giuseppe Battiston

Scena

Nicolas Bovey

Costumi

Vanessa Sannino

Luci

Andrea Violato

Suono e musica

Angelo Elle

Regia

Paola Rota

Basato sul libro **CHEMO-
DAN** *copyright © Sergej
Dovlatov Estate, 2019;
tutti i diritti riservati pub-
blicato in Italia da Sellerio
Editore a cura di Laura
Salmon*

Quando si parte per non tornare mai più, come si guarda ad ogni oggetto che si lascia? E soprattutto, come si guarda ad ogni oggetto che si prende con sé? E questi oggetti, che peso avranno nella nostra nuova vita? **La Valigia** è il contenitore immaginario di una storia dissacrante e ironica, e il suo protagonista Sergej Dovlatov si racconta attraverso l'amore e l'odio verso il paese che ha lasciato. Lo fa per mezzo di una carrellata di personaggi, quasi fantasmi che riemergono da una memoria tanto lontana quanto vivida: uomini e donne raccontati con i filtri della distorsione e della comicità. **La valigia**, così personale e unica, di Dovlatov diventa metafora della diasporica condizione umana: emigranti dello spazio e del tempo. In questo continuo passaggio tra presente e passato, si articola lo spettacolo che usa come dispositivo narrativo e evocativo uno studio radiofonico, attingendo alla storia di Dovlatov giornalista e reporter. Un testo che insegna a rispettare ciò che rispettabile non è, che aiuta a comprendere come, a dispetto di ogni logica, i valori umani esistono solo al di fuori delle convenzioni. Ma cosa contiene questa valigia dimenticata che casualmente un giorno salta fuori dall'armadio?

Alessandra Faiella e Valerio Bongiorno in

Coppia aperta quasi spalancata



Dal 5 al 7 maggio 2023

Venerdì 5 e sabato 6 ore 21.00

Domenica 7 ore 16.00

Grande prosa
in abbonamento

Di

Dario Fo

Franca Rame

Con

Alessandra Faiella

Valerio Bongiorno

Regia

Renato Sarti

Scene e costumi

Carlo Sala

Musiche

Carlo Boccadoro

Disegno luci

Luca Grimaldi

Dario Fo e Franca Rame hanno scritto *Coppia aperta, quasi spalancata* nel 1982. Il testo è sempre attuale e porta il pubblico, soprattutto quello maschile, a riconoscersi nel personaggio in scena e a dire: “Caspita, ma quello sono io”.

Bisogna avere il coraggio di ammettere che quel tentativo di coppia aperta, di “corni democratiche”, non è riuscito e in una buona parte è quasi sempre naufragato nell’ipocrisia. “Eh sì, bisogna dire che la coppia aperta ha i suoi svantaggi. Prima regola: perché la coppia aperta funzioni, deve essere aperta da una parte sola: quella del maschio! Perché se la coppia aperta è aperta da tutte e due le parti ci sono le correnti d’aria!”. Mettere in scena oggi questo spettacolo significa non solo ricordare un’attrice, una donna straordinaria che ha dato tanto a tutti noi e ha pagato fino in fondo le sue scelte, ma anche rendere omaggio alla sua intelligenza e al suo talento. Proprio perché il compito non è dei più semplici, ci siamo affidati alla bravura e alla verve di Alessandra Faiella che, grazie ai recenti successi e la grande maturità attoriale raggiunta, è una delle regine del “far ridere facendo pensare”, erede di quella tradizione che ci ha regalato personaggi straordinari come Tina Pica, Franca Valeri, Mariangela Melato e Lella Costa.

Biglietti singoli

Grande prosa

Tutti gli spettacoli

	Intero	Ridotto
Platea	29,00 €	25,00 €
Balconata	26,00 €	22,00 €
Galleria	16,00 €	12,00 €

Altri percorsi

*Corpo eretico
s/Calvino*

	Intero	Ridotto
Posto unico	18,00 €	14,00 €

Libertà rampanti

	Intero	Ridotto
Posto unico	20,00 €	16,00 €

Quando sarò capace di amare

	Intero	Ridotto
Posto unico	24,00 €	20,00 €

Teatro comico

Il giaguaro mi guarda storto

	Intero	Ridotto
Platea	29,00 €	25,00 €
Balconata	26,00 €	22,00 €
Galleria	21,00 €	17,00 €

*Best of Antonio Ornano
Il meglio di... Raul Cremona
Serata Stand up*

	Intero	Ridotto
Platea	26,00 €	22,00 €
Balconata	23,00 €	19,00 €
Galleria	21,00 €	17,00 €

Abbonamenti e promozioni

8 spettacoli

Grande prosa

	Intero	Ridotto
Platea	196,00 €	178,00 €
Balconata	168,00 €	158,00 €
Galleria	94,00 €	84,00 €

3 spettacoli

Teatro comico

	Intero
Platea	60,00 €
Balconata	54,00 €
Galleria	48,00 €

5 spettacoli a scelta tra

Grande prosa

Teatro comico in abbonamento

Altri percorsi

	Intero
Platea	120,00 €
Balconata	110,00 €
Galleria	95,00 €

Promozione giovani under 30

Carnet da 5 spettacoli a 50,00 € (10,00 € a spettacolo)

Con questa promozione i giovani under 30 possono acquistare un carnet di 5 spettacoli, scegliendoli liberamente tra Grande prosa, Teatro comico in abbonamento e Altri percorsi, al costo di 10,00 € per ciascuno spettacolo solo in galleria.

Come acquistare

Dove, quando, come acquistare biglietti e abbonamenti

Abbonamenti e biglietti possono essere acquistati presso la biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni 23, Monza) indicativamente nei seguenti giorni e orari:

- mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
 - giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 14.00
- (in occasione di spettacoli serali la biglietteria sarà aperta esclusivamente dalle 15 alle 18)**
- a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

Per informazioni sull'apertura della biglietteria si invita il pubblico a consultare il sito o contattare il teatro.

Biglietti e abbonamenti possono essere acquistati con contanti, bancomat, carta di credito. È possibile acquistare online i biglietti di ogni spettacolo accedendo ai sistemi di bigliettazione dal sito www.teatromanzonimonza.it A partire dalla stagione 2022-2023 sarà possibile acquistare anche gli abbonamenti online (escluse le conferme dei posti della stagione precedente).

Apertura vendite

Per informazioni sulle date di apertura vendite dei singoli spettacoli o degli abbonamenti consulta il sito o telefona alla biglietteria. Non si accettano prenotazioni telefoniche.

Promozioni

I gruppi organizzati (scuole, associazioni, aziende...) possono chiedere di aderire a promozioni dedicate scrivendo a info@teatromanzonimonza.it

Riduzioni

Per l'acquisto dei biglietti ridotti è necessario esibire la tessera di appartenenza a C.R.A.L. o associazioni convenzionate, scuole e università. Per qualsiasi ulteriore informazione rivolgersi a info@teatromanzonimonza.it

Regolamento per gli abbonamenti

I tagliandi non usufruiti non verranno rimborsati né potranno essere accettati per altre rappresentazioni. Eventuali cambiamenti di programmazione e/o variazioni di turno saranno comunicate tramite annunci sonori o volantini distribuiti nei turni di spettacolo o tramite comunicazioni via mail, posta o telefono, e non costituiscono motivo di rimborso. Non è possibile spostare il proprio turno a stagione iniziata. Nel caso di eccezionale necessità lo spostamento è possibile con l'acquisto di un tagliando di 5,00 € per la galleria in un turno a scelta secondo la disponibilità della Sala. La tessera dell'abbonamento non è duplicabile per ragioni fiscali, pertanto in caso di smarrimento o dimenticanza della tessera sarà possibile ritirare in biglietteria un tagliando sostitutivo di 1,00 € per ogni abbonamento.

Variazioni

La Direzione si riserva di apportare cambiamenti al programma e spostamenti di posti che si rendessero necessari per esigenze tecnico/artistiche e per causa di forza maggiore in tali casi la Direzione si impegna a trovare adeguata sostituzione/collocazione.

Regolamento per gli spettatori

Gli spettatori devono essere muniti di biglietto/tessera dell'abbonamento da esibire al Personale di Sala addetta al controllo. Il pubblico è tenuto a occupare il posto indicato sul biglietto/tessera dell'abbonamento. È vietato introdurre in Sala: macchine fotografiche, apparecchi di registrazione audio/video, telefoni cellulari accesi, bottiglie, lattine e vivande. In caso di pioggia è vietato introdurre ombrelli per i quali saranno messi a disposizione gli appositi contenitori. Non è consentito l'ingresso in Sala a spettacolo iniziato. Per qualunque esigenza il pubblico è pregato di rivolgersi al Personale di Sala.

Si invita il gentile pubblico a seguire eventuali nuove disposizioni del Governo riguardanti le normative anti Covid-19.

Servizi per il pubblico

Convenzione per parcheggio in Piazza Trento e Trieste

Il parcheggio di Piazza Trento e Trieste è convenzionato con il Teatro Manzoni, a 4,00 € dalle 20.00 alle 24.00 per gli spettacoli serali, dalle 15.00 alle 19.30 per quelli pomeridiani. Tutti gli spettatori possono usufruire della tariffa agevolata vidimando il biglietto del parcheggio nell'apposito timbratore presente nel botteghino del teatro, prima dell'inizio dello spettacolo. Il pagamento è da effettuarsi, prima del ritiro del veicolo, presso le casse del parcheggio.

Accesso per i disabili

Il Teatro Manzoni riserva ai portatori di handicap con carrozzina alcuni posti facilmente raggiungibili. L'accesso alla sala teatrale è da via Locatelli e va concordato con il personale del Teatro. La sala Emanuele Banterle (piano ammezzato) non è invece accessibile alle carrozzine.

Il Manzoni per le aziende

Il Teatro Manzoni per aziende, associazioni, scuole, università, C.R.A.L., scuole di danza...

Il teatro propone ad associazioni, aziende, C.R.A.L., scuole di danza varie possibilità di collaborazione:

- **Attivare una convenzione con il Teatro Manzoni**

Attivare una convenzione dà diritto a riduzioni sul prezzo degli abbonamenti, dei singoli biglietti o a promozioni per i gruppi organizzati.

- **Affittare il Teatro Manzoni**

Affittare il Teatro per l'organizzazione di spettacoli, concerti, conferenze e convegni, seminari, saggi, eventi: una location ideale per chi cerca una struttura affascinante, spaziosa e nel centro storico di Monza. La Sala Teatrale dispone di 779 posti, suddivisi nei settori di platea, balconata e galleria.

- **Attivare una partnership con il Teatro Manzoni**

Sostenere il Teatro e/o la propria Azienda in partnership è possibile attraverso varie modalità come sponsorizzazioni o pubblicità.

Per informazioni su tutte queste modalità di collaborazione inviare la propria richiesta a promozione@teatromanzonimonza.it

Contatti e info

Biglietteria del Teatro Manzoni (via Manzoni 23, Monza) indicativamente nei seguenti giorni e orari:

- mercoledì dalle 14.00 alle 18.00
 - giovedì, venerdì e sabato dalle 10.00 alle 14.00
- (in occasione di spettacoli serali la biglietteria sarà aperta esclusivamente dalle 15 alle 18)**
- a partire da un'ora prima dell'inizio degli spettacoli

Per informazioni sull'apertura della biglietteria si invita il pubblico a consultare il sito o telefonare in teatro.

Telefono: **039 386500**

E-mail: **info@teatromanzonimonza.it**

Scopri di più sul nostro sito web inquadrando il QR Code!



Seguici su



Progetto e coordinamento grafico:

SOLARIS LAB

Comunicazione • Servizi • Formazione

Corso della Libertà 58, 20811 Cesano Maderno (MB)

0362 1829135 - info@solaris-lab.it

www.solaris-lab.it



Stampato in Italia nel novembre 2022



TEATRO
MANZONI
MONZA

Teatro Manzoni Monza
Via Manzoni 23, 20900 Monza (MB)

Contatti:

tel: 039 386500

info@teatromanzonimonza.it

www.teatromanzonimonza.it - Seguici su

